



AQUILE RANDAGIE

il film





IL PROGETTO

L'idea di realizzare un lungometraggio sulle Aquile Randagie nasce nel 2013 da Gianni Aureli, regista, fotografo e videomaker, capo scout a Roma da sempre, e da sua moglie Gaia, esperta di comunicazione online e capo scout da altrettanto tempo. Nel 2015 i due hanno finalmente scritto il soggetto del film, e cominciano a cercare una casa di produzione. La scelta cade su Finzioni Cinematografiche, casa di produzione indipendente pugliese, dove Francesco Losavio e Massimo Bertocci (a sua volta capo scout per molti anni) contribuiscono a dare vita alla sceneggiatura completa del film. Un grande aiuto in questo senso arriva dall'Ente e Fondazione Baden, che mette a disposizione le sue conoscenze storiche su tutto il periodo delle Aquile Randagie; la collaborazione culmina con il coinvolgimento di Mario Sica, che aiuta il gruppo nella modifica della sceneggiatura per renderla il più possibile aderente alla realtà storica, salvaguardano d'altro canto le esigenze filmiche di un lungometraggio di avventura per ragazzi.

L'IDEA

Il film vuole raccontare la storia delle Aquile Randagie, dando visibilità:

- alla loro straordinaria, avventurosa, coraggiosa impresa
- allo scoutismo in Italia e alle sue vicende coraggiose
- ai valori delle Aquile Randagie: fedeltà, purezza, solidarietà

SINOSI

Milano, Italia, ventennio fascista: tutte le associazioni giovanili sono chiuse per decreto del Duce, anche l'associazione scout italiana. Un gruppo di ragazzi decide di dire di no, e fonda le Aquile Randagie: giovani e ragazzi che continuano le attività scout in clandestinità, per mantenere la Promessa: aiutare gli altri in ogni circostanza. Il gruppo scopre la Val Codera, valle segreta ed impervia a poche ore da Milano, e ne fa la sua base per campi ed uscite; dopo il 1943, i ragazzi danno vita al movimento scout clandestino che supporterà la resistenza fino alla fine della guerra. Insieme ad alcuni docenti del collegio S. Carlo, le Aquile Randagie entrano a far parte di OSCAR - Organizzazione Scout Cattolica Assistenza Ricercati. Insieme combatteranno il regime prima con beffe plateali, poi con azioni mirate che permettono di far scappare in Svizzera più di 2000 persone ricercate dai nazifascisti: ebrei, perseguitati politici e chiunque avesse bisogno di scappare dalla persecuzione nazifascista.





Alla fine della guerra, le Aquile Randagie faranno lo stesso per i gruppi nazifascisti ricercati dai partigiani, per permettere loro di avere un processo giusto.





NOTA DI PRODUZIONE

Aquile Randagie ha un target di riferimento assai ampio: prima di tutto è un film sugli Scout, e quindi chiama in causa tutti gli italiani che attualmente praticano lo scautismo (sono oltre 200.000 gli iscritti in tutta Italia), o che lo hanno praticato in passato, o ancora che lo hanno conosciuto da vicino. Per cui si rivolge ad un pubblico potenziale molto vasto, sull'ordine di centinaia di migliaia di persone.

Inoltre bisogna considerare che manca alla cinematografia italiana una narrazione completa e approfondita di questa realtà così importante e radicata nella nostra cultura: nel nostro film, invece, il mondo scout, con i suoi valori e principi, è per la prima volta il vero protagonista. Il film ha il patrocinio ed un contributo economico dell'AGESCI, l'associazione Cattolica degli Scout italiani, cosa che assicura la diffusione capillare nel mondo scout e cattolico in genere.

Un film sugli scout quindi, ma anche un film sulla Resistenza, periodo cruciale della nostra storia, raccontato da un punto di vista originale: quello di un gruppo di ragazzi coraggiosi che non rinunciano a quello in cui credono, nonostante la dittatura fascista, la guerra, le persecuzioni. E' una storia che mette in campo i valori più profondi della cultura cattolica, ovvero la solidarietà, l'amore per il prossimo, il pacifismo, il perdono.

NOTE DI REGIA

Raccontare la storia delle Aquile Randagie in un film è un'idea stimolante, una sfida creativa, ma soprattutto un atto dovuto.

L'associazione concettuale dello scautismo alla Resistenza è un pensiero sicuramente innovativo che lascia quantomeno incuriosite tutte le persone che ne vengono a conoscenza.

Perché di questo si parla: le Aquile Randagie erano un gruppo di scout di Milano e Monza che decisero di ribellarsi alla decisione del fascismo di chiudere tutte le associazioni giovanili che fossero differenti dall'Opera Nazionale Balilla, inclusa quindi l'ASCI, l'Associazione Scout Cattolici Italiani. Avevano fatto una Promessa, di servire la Patria e di aiutare il prossimo, e quindi con l'uniforme sotto gli abiti borghesi, e sempre alla ricerca di qualche luogo dove indisturbati poter proseguire le loro attività all'aria aperta questi giovani, fedeli





(alla promessa) e ribelli (al regime), sfidarono il fascismo per anni, portando avanti gli ideali di solidarietà e speranza propri dell'Associazione Scout. Con l'inizio della guerra poi e dopo l'8 settembre, il coinvolgimento con la Resistenza è stato via via maggiore, fino alla fondazione dell'OSCAR (Organizzazione Scout Collocamento Assistenza Ricercati), che si occupava di trasferire in Svizzera molti fra i ricercati dai tedeschi, tra cui anche un giovane e fuggitivo Indro Montanelli.

La particolarità di tutto questo è che i protagonisti di queste avventure sono dei ragazzi, tra i 14 e i 20 anni, che hanno dimostrato coraggio, adesione, spirito di sacrificio e lealtà al Paese.

Valori che, soprattutto oggi, devono essere memoria storica e viva.

I motivi per raccontare un film sulle AR sono quindi molteplici: raccontare una parte di storia d'Italia che in ben pochi conoscono, rendere omaggio a una storia di coraggio realizzata da giovani, essere d'ispirazione per i giovani di oggi.

Si tratta di un film diretto ai giovani, che vuole parlare loro con le parole dei giovani di un'altra epoca, quando un altro mondo sembrava impossibile, ed invece il cambiamento si realizza proprio grazie a loro: forse eroi, certo giovani fedeli e ribelli.

Raccontare questa storia dalle molte sfaccettature, con i tempi a disposizione spesso serratissimi ha richiesto un notevole spirito di adattamento. Aggiungendo che si tratta di un'Opera Prima peraltro in costume mi sono trovato a fare una scelta ben precisa, sacrificare in parte alcune idee a favore di una narrazione al servizio della storia, e della credibilità del film. Gli stili sono semplici anche se vari, adatti al momento narrativo, ma la Macchina Da Presa, a parte in qualche occasione dove l'epicità del momento giova di un ulteriore aiuto, è osservatore silenzioso e discreto di quanto avviene. Infine il rispetto dei protagonisti dell'epoca e dei custodi di oggi mi ha visto scegliere la coerenza narrativa lasciando da parte vezzi ed esercizi di stile. L'utilizzo di riprese aeree al servizio delle vallate e cime della Val Codera è parte integrale della storia. Ho scelto di sacrificare un linguaggio narrativo per uno più rappresentativo, utilizzando le riprese aeree perché era mia intenzione trasportare lo spettatore in quei luoghi, per molti irraggiungibili, lasciandogli anche il tempo di elaborare quello che è accaduto fino a quel momento nella storia e di chiedersi cosa accadrà successivamente. La scelta di lavorare con giovani attori professionisti ma sconosciuti vuole dare un segno ben preciso. Il coraggio di rischiare e di dare una possibilità di interpretare personaggi di questo calibro ad attori che forse non ne avrebbero mai avuto l'opportunità mi è sembrata in piena unione con la storia narrata nel film.





Specifiche tecniche e Cast

<i>Titolo</i>	Aquile Randagie
<i>Regia</i>	Gianni Aureli
<i>Fotografia</i>	Giorgio Brancia
<i>Paese</i>	Italia
<i>Produzione</i>	Finzioni Cinematografiche
<i>Anno di produzione</i>	2018
<i>Durata (min.)</i>	107
<i>Camera</i>	RED Helium 8K
<i>Service</i>	AMG, Webreak, Tapeless Film
<i>Genere</i>	Avventura, Storico, Per ragazzi
<i>Ratio</i>	2.35 : 1 - Color
<i>Sceneggiatura</i>	Gianni Aureli, Massimo Bertocci, Francesco Losavio, Gaia Moretti
<i>Produttore</i>	Francesco Losavio
<i>Produttori Esecutivi</i>	Massimo Bertocci, Gaia Moretti
<i>Main Cast</i>	Marc Fiorini Karun Grasso Teo Guarini Alessandro Intini Maurizio Lops Anna Malvaso Ralph Palka Marco Pratesi Pietro De Silva Romeo Tofani
<i>Sito</i>	www.aquilerandagiefilm.it
<i>Contatti</i>	moretti.gaia@gmail.com ; info@finzioni.it





Regista Gianni Aureli

36 anni, scout dall'età di 10, regista, filmmaker e fotografo, con un Phd in Cinema e Spettacolo Digitale; è stato allievo di maestri come Giam-piero Calasso e Massimiliano Bruno.

Fondatore e partner di Webreak Srl, PMI di produzione audiovisiva, è regista e video maker per spot, videoclip, cortometraggi, video promozionali; il suo video emotional *4 Italy* è stato vincitore della Expo Foodies' Challenge 2015, ed il suo cortometraggio *Mari del West* è stato vincitore del Premio Speciale della Giuria al Formia Film Festival 2016. Il suo ultimo cortometraggio, *E' tutto cinema!* è Best Comedy Short al RAGFF 2018. *Aquile Randagie* è la sua opera prima.



Cortometraggi:

- "**Interno6**" (48hr film festival 2013);
- "**Mari del West**" (Premio speciale della giuria al Formia Film Festival 2016, selezione ufficiale presso IndieWise 2016, OFFICIAL 2016 Thanksgiving IndustryBOOST Competition, GRAND OFF WORLD INDEPENDENT FILM AWARDS 2016);
- "**Tempismo**" (2017, selezione ufficiale al Brianza Film Corto, STIFF, Formia Film Festival, BarreTower Forge World Film Competition, Jaipur Film World) https://www.imdb.com/title/tt9010008/?ref_=fn_al_tt_1
- "**E' tutto cinema**" (2018, selezione ufficiale presso Ivelise Film Festival, Prisma International Award, vincitore di Best Comedy Short al RAFGG Venezia 2018, https://www.imdb.com/title/tt9009596/?ref_=fn_al_tt_1)
- "**Nota vocale**" (2018, in post produzione)

Produttore Francesco Losavio

Laureato in Storia del Cinema a Roma, nel 2011 ha fondato il portale www.sceneggiatori.com insieme a Massimo Bertocci. Dopo anni di produzioni low cost per cortometraggi e documentari, dal 2013 è il direttore artistico di Finzioni Cinematografiche. *Aquile Randagie* il suo primo lungometraggio.



Rassegna stampa



Famiglia Cristiana
04/11/2018

**Lo scoutismo al tempo della
Resistenza**

Fulvio Fulvi martedì 28 agosto 2018

Il regista Gianni Aureli ha terminato le riprese di "Aquila randagie" sul ruolo degli scout durante la Liberazione

Avvenire
28/08/2018





**Repubblica
ed. Milano
Gallery di 29 foto
20/08/2018**

HOME • [BERGAMO](#) • [CRONACA](#)

Publicato il 18 agosto 2018

Pavia diventa set cinematografico: voleranno 'Aquile randagie'

Per 20 giorni le riprese che raccontano la storia di un gruppo di scout

di **MARIELLA MARZIANI**

Ultimo aggiornamento il 18 agosto 2018 alle 07:17

[Articolo](#) / [Cinà](#), a Pavia si gira ancora: al via le riprese di 'Aquile randagie'

★★★★★ 1 voto

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Email](#)

**Il Giorno
10/08/2018**

